

# La lezione del San Raffaele

Ora cambiamo l'articolo 1 della legge sulle imprese sociali. L'opinione del presidente di Cooperative Europe

di Felice Scalvini

«È necessario che gli scandali avvengano», recitano le scritture. Perché producono riflessione e ravvedimento e permettono di ritrovare la retta via. Ma quando agli scandali si accompagnano anche le tragedie personali, come quella esplosa in questi giorni per il San Raffaele, allora la riflessione si fa urgente e vi è una domanda che è doveroso porsi: si poteva evitare?

Il mio pensiero va al 2005 quando, come Forum del terzo settore, discutevamo col governo il testo del decreto legislativo attuativo della legge sull'impresa sociale e si lavorava innanzitutto a mettere a punto l'articolo 1. La proposta che formulammo inizialmente recitava: «Sono imprese sociali tutte le organizzazioni private...», prevedendo in questo modo che qualsiasi organizzazione non lucrativa che svolgeva attività commerciali con finalità sociale fosse automaticamente assoggettata alla legge. Fosse cioè tenuta al regime di trasparenza e di ufficialità degli atti a cui è tenuto qualsiasi imprenditore collettivo, qualsiasi società, anche di piccole dimensioni.

La proposta non passò perché si ritenne, anche all'interno dello stesso Forum, che si sarebbe trattato di una accelerazione difficile da accettare innanzitutto dal mondo del non profit, soprattutto in assenza di una coerente e chiara disciplina fiscale. Il testo dell'articolo 1 del dlgs 155 fu alla fine promulgato con la previsione di un regime opzionale, per cui «possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutte le organizzazioni private (...) che esercitano in via stabile e continuativa un'attività economica». Con questo sancendo una situazione che ha del paradossale: chi svolge attività d'impresa per finalità lucrative private è tenuto a conformarsi a una normativa puntuale e dettagliata, soprattutto per quanto riguarda la tutela di interessi dif-



Tam Tan

fusi, in primis quelli dei creditori, mentre chi intraprende con finalità sociali - e quindi con ancora maggior rilievo del punto di vista degli interessi generali da tutelare - non è tenuto ad analogo rigore di comportamento.

Cosa sarebbe avvenuto alla Fondazione San Raffaele, probabilmente la più grande impresa sociale del nostro Paese, se la normativa fosse stata approvata senza il «possono assumere» ma col «sono imprese sociali...»?

Sicuramente avrebbe dovuto redigere e depositare in Camera di Commercio i bilanci annuali che sarebbero stati a disposizione di chiunque, in primis dei fornitori; avrebbe dovuto consolidare i bilanci delle controllate; vi sarebbe stata una precisa responsabilità degli amministratori; avrebbe dovuto organizzare

una qualche forma di coinvolgimento, quanto meno sul piano informativo, dei lavoratori e dei destinatari dell'attività etc... Certo tutto ciò non avrebbe garantito totalmente dal rischio di default, ma sicuramente alcuni campanelli d'allarme sarebbero suonati molto prima e le contromisure avrebbero potuto non risultare così ritardate, evitando probabilmente anche il carico di tragedia che le ha accompagnate.

Ora però credo sia necessario prendere coscienza di tutto ciò e intervenire avviando le necessarie contromisure, volte a evitare che altre situazioni simili - speriamo comunque con conseguenze meno tragiche - abbiano a ripetersi.

Credo sia necessario a questo punto recuperare la proposta originaria e modificare l'articolo 1 della legge sull'impresa sociale, prevedendo l'assoggettamento automatico al suo regime di tutte

## La fondazione

La Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, fondata nel 1971 da don Luigi Maria Verzé (nella foto), svolge attività clinica, di ricerca e didattica, oltre a partecipazioni in attività commerciali (alberghi, trasporti, agroalimentare).

## Il crack

La fondazione chiude il bilancio 2010 con 900 milioni di debiti. Non prende corpo la "cordata" di imprenditori chiamata a salvare la situazione; interviene allora lo Ior, la banca del Vaticano, con un piano industriale di risanamento.

## Nuova governance

A 91 anni don Verzé rimette tutte le deleghe al neo vicepresidente, Giuseppe Profiti, e al nuovo cda composto da Vittorio Malacalza, Giovanni Maria Flick, Ettore Gotti Tedeschi, Maurizio Pini e Massimo Clementi.

## La tragedia

Il 18 luglio si suicida Mario Cal, per 40 anni braccio destro di don Luigi Verzé.

## l'analisi

le organizzazioni non profit che svolgono «attività di produzione e scambio di beni e servizi». Accompagnando a ciò il riconoscimento automatico di queste organizzazioni quali onlus, al pari delle organizzazioni di volontariato, delle cooperative sociali e delle ong, in modo da sottrarle alla tassazione di eventuali utili, che per legge non sono in alcun modo distribuibili, e di garantire loro la possibilità di godere di donazioni deducibili secondo il regime vigente. Credo che il modo del non profit per primo dovrebbe chiedere che si arrivi a un tale provvedimento. Una misura che tutela le proprie organizzazioni, il proprio futuro e il ruolo sempre più rilevante che è chiamato a svolgere, e spero vorrà e saprà svolgere, in questo nostro Paese.



## ALFAOMEGA Associazione Volontari

Via dei Toscani, 8 - 46010 Curtatone (Mn)  
www.alfaomega.onlus.it

Da 20 anni aiuta le persone affette dal virus HIV-AIDS, in situazioni di disagio, prive di riferimenti familiari e/o sociali e non economicamente autonome.

Attraverso la collaborazione di medici, psicologi, educatori, infermieri e fisioterapisti offre in due Case Alloggio cure specialistiche, ospitalità, assistenza e sostegno.

Organizza progetti di Promozione alla Salute in scuole, fabbriche e Centri di Aggregazione Giovanile.

Promuove Campagne di Prevenzione dal virus HIV-AIDS con iniziative sociali e culturali. Telefono SOS AIDS: 0376.49951

5X1000: C.F. 93011800203



## BILANCIO ESERCIZIO 2010

RICAVI E PROVENTI:	€
Quote associative	1.265,00
Corrispettivi per contratti e convenzioni	871.439,25
Attività di raccolta fondi	27.854,97
Contributi-erogazioni liberali	20.169,05
Contributi 5 per mille	2.190,51
<b>Totale Ricavi</b>	<b>922.918,78</b>
COSTI E SPESE:	€
Inerenti l'attività istituzionale di servizio	124.520,10
Generali ed amministrativi	200.391,60
Dipendenti, consulenti, collaboratori esterni	366.960,67
Oneri finanziari	5.073,08
Riparazioni, manutenzioni, attrezzature, arredi	58.585,69
<b>Totale Costi e Spese</b>	<b>755.531,14</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>167.387,64</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>922.918,78</b>
ATTIVITA':	€
Cassa e Banche	114.227,28
Crediti	316.953,63
Automezzi	28.320,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>459.500,91</b>
PASSIVITA':	€
Mutui e Finanziamenti	41.421,98
Debiti verso terzi	240.410,04
Fondi ammortamento	10.281,25
<b>Totale Passivo</b>	<b>292.113,27</b>
<b>Differenza attiva</b>	<b>167.387,64</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>459.500,91</b>

## FONDAZIONE MALAGUTTI onlus

Via dei Toscani, 8 - 46010 Curtatone (Mn)  
www.fondazionemalagutti.onlus.it

Interviene nell'area della solidarietà sviluppando la propria attività nell'assistenza sociale e in quella sanitaria.

Accoglie nelle sue Comunità bambini e ragazzi in stato di abbandono, vittime di abusi e torture, maltrattati o momentaneamente privi di validi riferimenti genitoriali.

Gestisce il "Pronto Intervento Minori" per dare una risposta immediata a bambini e madri in stato di emergenza.

Opera in Burkina Faso (Africa) a favore dei bambini contro la fame, la malaria e l'AIDS.

Organizza "Diritti a Colori" la manifestazione per promuovere i diritti dell'infanzia.

5X1000: C.F. 93040230208



## BILANCIO ESERCIZIO 2010

	€
Corrispettivi per contratti e convenzioni	263.196,53
Attività di raccolta fondi	21.807,68
Contributi-erogazioni liberali	229.449,06
Interessi attivi bancari	103,41
<b>Totale Ricavi</b>	<b>514.556,68</b>
COSTI E SPESE:	€
Inerenti l'attività istituzionale di servizio	9.156,77
Generali ed amministrativi	78.575,96
Dipendenti, consulenti, collaboratori esterni	341.418,33
Oneri finanziari	5.344,31
Riparazioni, manutenzioni, attrezzature, arredi	3.260,10
<b>Totale Costi e Spese</b>	<b>437.755,47</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>76.801,21</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>514.556,68</b>
ATTIVO:	€
Cassa e Banche	130.066,38
Automezzi	27.804,00
Immobilizzazioni	4.431.735,43
Crediti da convenzione per assistenza erogata	80.856,31
<b>Totale Attivo</b>	<b>4.670.462,12</b>
PASSIVO:	€
Debiti Vari	400.457,04
Mutui e Finanziamenti	116.724,40
Fondi ammortamento	29.296,31
<b>Totale</b>	<b>546.477,75</b>
Capitale Netto	150.261,51
Fondo dotazione Immobilizzazioni	3.896.921,65
<b>Totale Passività</b>	<b>4.593.660,91</b>
<b>Differenza Attiva</b>	<b>76.801,21</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.670.462,12</b>